

INSERZIONI

PREZZO DA CONVENIRSI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Unione Popolare di Montalcino

LIBERTAS

Organo dell'Unione Popolare di Montalcino

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO

d' incoraggiamento L. 5,00

ordinario « 2,00

Una copia separata cent. 5

ESCE LA SECONDA E LA QUARTA DOMENICA D' OGNI MESE

UVE DA VINO O DA TAVOLA?

PER RISOLVERE LA CRISI DEL VINO

Poche settimane ci separano ormai dalla vendemmia, che anche quest' anno promette di essere tale da impensierire invece che da rallegrare i viticoltori. Vi è - tutti lo sanno - la crisi dell' abbondanza; ma anche supponendo che questa crisi vada scomparendo, resterebbe pur sempre un' altra specie di crisi non meno grave: quella della diminuzione, costante e progressiva in ogni anno, degli sbocchi per la nostra produzione enologica, a causa della chiusura di mercati esteri. Gli italiani evidentemente, per quanto buoni bevitori, non sono in grado di consumare tutto il vino prodotto, che rappresenta il doppio del loro bisogno massimo, ond' è che, malgrado i diversi provvedimenti adottati per far trasformare in alcool una gran parte dei vini scadenti, migliaia di viticoltori si troveranno in gravissimo imbarazzo per smaltire una sola parte del loro prodotto.

Si è già ripetutamente detto che la trasformazione della cultura, passando cioè dalla vite al frumento, sarebbe stata l' unica vera salvezza per gli agricoltori che hanno abusato fino ad oggi della coltivazione della vite: il consiglio è stato seguito in alcune regioni e con grande vantaggio, ma si tratta di pochi casi isolati. Ci vorrebbe ben altro per rimediare ad un male che ha troppo grande estensione!

Ma un' altro sensibile vantaggio si potrebbe ottenere se gli agricoltori si persuadessero che dalla coltivazione della vite si può ottenere non soltanto il vino — divenuto, purtroppo, ormai, una merce povera — ma anche una produzione assai più utile e vantaggiosa, e ciò con un lieve sforzo di lavoro e di buona volontà.

Parliamo dell' uva da tavola. Nell' analisi del commercio dell' Italia coll' estero, che precede il volume, recentemente pubblicato, sul *Movimento commerciale del regno d' Italia nell' anno 1908* troviamo questo periodo:

« Riguardo all' uva fresca, mentre di nessuna importanza è l' aumento verificatosi nella esportazione di quella da ven-

demmia, degno di nota è invece quello avutosi nell' esportazione dell' uva da tavola, la quale si portò, fra i due ultimi anni, da quintali 221,228 a quintali 338,165 ».

In queste poche parole, e soprattutto nelle due cifre ultime, è riassunta, si può dire, tutta la storia della viticoltura italiana. La nostra uva da vino non serve più a nulla e nessuno più ne vuole; grande è invece la ricerca dell' uva da tavola. Se i coltivatori della vite vogliono fare i loro interessi sanno ormai come regolarsi. Ma bisogna far presto, sotto pena di essere preceduti dai viticoltori di altri paesi più industrialmente progrediti del nostro.

Dell' importanza di questo problema, che mette in gioco annualmente decine e centinaia di milioni, si discute da un pezzo, ma con risultati poco sensibili.

Citiamo al riguardo un brano della bellissima relazione della « Esposizione delle utilizzazioni secondarie della vite » tenutasi lo scorso anno in Roma, per invito della benemerita società degli agricoltori:

« Non da oggi — è detto in questa relazione — nel nostro paese s' insiste sulla convenienza e sulla opportunità di dare il massimo sviluppo alla produzione ed al commercio delle uve da tavola. Anche a prescindere dal fatto che tale produzione contribuirebbe in certo qual modo a limitare quella del vino, essa sarebbe sempre consigliabile, non solo per soddisfare, meglio di quanto non soddisfisi, le esigenze del consumo interno, ma specialmente per sviluppare il commercio di esportazione. A questo commercio difficilmente potrebbe assegnarsi un limite: purché basato su di una solida organizzazione, ad esso non potrebbero mai mancare i mercati di consumo, ed un compenso largamente remuneratore.

« La Società degli agricoltori vanta al suo attivo un' azione, ormai antica, in favore della diffusione nel nostro paese della produzione delle buone uve da tavola. Oggi più che mai s' insiste sulla convenienza di utilizzare in questo senso

il prodotto della vite; ma, purtroppo, siamo sempre assai lontani da quei risultati, che per molteplici e speciali circostanze dovrebbero assicurare al nostro paese un primato incontrastabile.

« Anche in questa gara è emerso quanto già in parecchie occasioni è stato possibile di mettere in evidenza. Possiamo vantare esempi ragguardevoli, e degni del più largo seguito, circa i risultati che si possono conseguire; e d' altra parte dobbiamo deplorare lo scarso numero di questi esempi, e la deficiente preparazione nella generalità dei produttori a dar vita ad un largo commercio delle uve da tavola ».

Segue a questo punto la descrizione delle varie qualità di uva presentata dai 24 soli espositori che parteciparono alla mostra e si parla infine della ricchissima esportazione di uva da tavola che dalla Spagna si fa verso gli Stati Uniti.

Finora non si è mai verificata alcuna esportazione di uva fresca da tavola dall' Italia negli Stati Uniti; ed ogni tentativo fatto in questo senso, sempre limitato a qualche cassetta, ed a titolo di prova, dette risultati negativi. La causa di quest' insuccessi va attribuita al fatto che, a differenza della Spagna, largamente produttrice di uve ad acino duro e resistente, il nostro paese non produce ancora in quantità industrialmente importante il tipo speciale di uva, che si presta all' esportazione di oltre oceano. Le uve italiane da tavola sono eccellenti per sapore, ma troppo tenere, e quindi non resistenti ai lunghi viaggi.

Una larga esportazione d' oltre oceano in uva fresca da tavola è invece esercitata dalla Spagna, con le uve di *Almeria*, *Denia* e *Malaga*, imballate in barili del contenuto di circa 58 libbre (26 chilogrammi) d' uva ciascuno. Annualmente, negli Stati Uniti arrivano in media circa 500,000 di tali barili d' uva, che si vendono all' asta pubblica, realizzando prezzi, che variano dalle 48 alle 96 lire per quintale.

L' uva nei barili si conserva inalterata per dei mesi. Può essere esportata con gli ordinari pirascaf adibiti per l' esportazione degli agrumi, senza alcun bisogno di refrigerazione.

Il cav. Guido Rossati, enologo italia-

no addetto alla nostra ambasciata agli Stati Uniti, ha ripetutamente detto nei suoi interessanti rapporti, che sarebbe desiderabile che anche in Italia venisse introdotta la coltivazione industriale di tale varietà di uva da tavola, la quale aprirebbe nuovi orizzonti alla nostra esportazione, non solamente verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ma altresì verso i paesi dell'emisfero australe, specialmente il Sud-America, ove arriverebbe in una stagione corrispondente alla loro primavera, nella quale l'uva manca.

L'introduzione nei vigneti italiani della coltura di tale tipo d'uva non importerebbe alcuna difficoltà, bastando sostituirla con l'innesto alle varietà già coltivate.

*
* *

Intanto, mentre si aspetta che gli agricoltori provvedano da sé ai fatti loro, persuadendosi una buona volta che non si può seriamente aspettarsi tutto dal governo, vengono pubblicate le conclusioni della commissione d'inchiesta istituita appunto per la crisi vinicola. E — a parte le altre proposte più o meno efficaci, di questa commissione — troviamo che essa fa sua anche quella di una più estesa coltivazione dell'uva da tavola, suggerendo a tale scopo l'istituzione di premi d'incoraggiamento agli agricoltori. L'opinione che il trasformare la coltura delle uve da vino in quella di uve da tavola sia la prima e più importante soluzione della crisi vinicola, va dunque fondendosi.

Se il governo con opportuni ed energici provvedimenti e gl'interessati con un po' di buona volontà e di coraggio si daranno la mano in quest'opera di trasformazione si può sperare — secondo i calcoli fatti da molti competenti — che tra un paio di anni la crisi del vino non sia più che un lontano ricordo.

Sulla nettezza individuale

(Continuazione dal N. 14)

La nettezza della bocca ha pure grande interesse. Da una bocca sudicia viene guastata la saliva che s'inghiotte ed i cibi che si masticano, e quindi di questi si fa sangue guasto; eppoi la trascuratezza della igiene buccale guasta l'alito, le gengive, i denti, e coi denti guasti mal si preparano gli alimenti ad una buona digestione. La nettezza della bocca è necessario eseguirla immediatamente appresso ad ogni pasto. Si comincia a togliere fra i denti ogni resto di cibo, delicatamente ma accuratamente, con una pinna tagliata a punta o con uno stecchino di legno duro, eppoi si lava il cavo buccale con cinque o sei boccate d'acqua fredda o tiepida. Raccogliendo ed osservando l'acqua reietta da questo lavaggio si vede una quantità tale di detriti alimentari da meravigliare chi credeva d'aver la bocca netta. Siccome poi ai denti aderisce spesso uno strato grasso che non si distacca con semplici lavaggi, mentre è infettante e dannoso ai denti, così è bene una volta al giorno di la-

vare i denti con scopettino di crine e polvere mista di carbone e borato di soda. Collo scopettino bisogna stropicciare i denti nel lato interno, nel lato medio e nel lato esterno, ed in questo lato i denti inferiori debbono scopettarsi all'insù e i superiori all'ingiù. In fine, per la nettezza della bocca è bene alla sera, prima di addormentarsi, di mettere e spandere in bocca una piccola presa d'acido bórico.

La custodia igienica dei capelli è anche molta parte della nettezza personale. I capelli debbono non solo riavviarsi, ma pettinarsi giornalmente con pettine fitto ed a punte fini, le quali distacchino dalla pelle ogni pellicola o grossezza di grasso addensato, nè lascino sui capelli corpicciuoli estranei. Donne ed uomini faranno assai bene di non adoperare nè olio nè grassi nè alcool, ma stropicciare i capelli con pezzuola bagnata di petrolio. Questo giova al capello ed alla pelle, tiene lontani i parassiti e mantiene la nettezza. Le donne non porteranno mai sulla testa capelli morti o finiti. Gli uomini terranno sempre i capelli tagliati ben corti; e Dio volesse che un tale costume venisse anche per le donne! Ai bambini si badi assai per la nettezza della testa non solo, ma anche per il taglio dei capelli, in ispecie sulla fronte. Molte mamme lasciano sulla fronte dei figliuoli certe frangie di capelli che arrivano agli occhi, e questi ne vengono danneggiati, sia perchè s'infiammano, sia perchè per la vita di quell'ombra anormale acquistano uno sguardo falso e brutto che può restare per tutta la vita. È un falso pregiudizio quello di credere che lo strato oscuro di grasso che aderisce sulla testa dei bambini sia una buona guardia per il cervello. Invece è molto nocivo e va tolto ungendolo d'olio alla sera e pettinandolo al mattino per più giorni.

Anche le unghie debbono tenersi corte e nette, se vogliono evitarsi mialanni locali e generali a sé ed agli altri.

Per mantenere il corpo netto bisogna evitare i contatti sudici quando non siano necessari. Perciò conviene non prendere troppa domestichezza colle bestie, nè toccarle più del bisogno, nè sdraiarsi, avvoltoarsi, imbrattarsi nella terra, nel fango, nel letame, come fanno talora specialmente i ragazzi, nè conviene considerare le mani come un strumento da presa inerte ed immergerle in ogni inmundizia quando non sia necessario il farlo. E quando siasi dovuto fare, bisogna ricordarsi bene d'aver le mani infette, per non adoperarle a certi usi senza lavarle. Nè mai si debbono portare le mani nel naso, nelle orecchie ecc. Infine qualunque lordura accidentale imbratti una parte del nostro corpo, bisogna al più presto mondarcelo.

Bisogna pure conservare netti gli abiti ed i letti come fu detto nel precedente articolo, perchè corpo ed indumenti possono insudiciarsi a vicenda. Nè si deve trascurare la nettezza del corpo dei bambini, i quali tanto facilmente s'imbrattano e non possono mondarli da sé stessi. È effetto d'ignoranza fatalmente dannoso quello di credere che allo sviluppo dei bambini anziché nuocere giovi il sudiciume.

Dall'Igione Rurale — Crononesi

ALLA RICERCA DEL MONTE AMIATA

UNA PSEUDO LETTERA DEL SEN. BARZELLOTTI

Grosseto, 31 luglio.

Mentre la comitiva dei deputati e giornalisti stava per partire alla ricerca dell'Abruzzo comparve nella « Tribuna » una lettera del senatore Barzellotti col-

la, quale era invitata la Comitiva a recarsi al Monte Amiata, lettera da noi pubblicata nel numero passato.

Il senatore Barzellotti non ha mai scritto quella lettera, ma ne ha indirizzata una al giornale « La Libertà » di Grosseto, che il detto giornale pubblica per l'interesse che desta, e che noi copiamo integralmente:

Gentilissimo sig. Direttore

de « La Libertà » Grosseto,

Roma, 24 luglio 1909.

Per la verità debbo dirle che la lettera, pubblicata, giorni sono, nella « Tribuna » col titolo: « E perchè non si visita il Monte Amiata? » non è scritta da me. Vi è stato certo chi, sapendo che nel concetto, da essa espresso, io consento pienamente, deve averla mandata col mio nome al giornale romano; che, credendola mia — suppongo — l'ha pubblicata come mia. Il fatto è un po' curioso — non Le pare? — non ho creduto che fosse, da parte mia, il caso di smentite e di rettificazioni. Tanto più che, ripeto, io ho sempre pensato che il Monte Amiata, regione tra le più belle d'Italia, sia stata in ogni tempo e sia tuttora delle meno conosciute e delle più dimenticate e trascurate dal Governo. E non solo questo è stato sempre il mio pensiero (l'ho espresso pubblicamente la prima volta nel 1884, all'occasione di una candidatura politica, da cui poi mi ritrassi); ma ho cercato di far conoscere il più che io potevo, il mio bel Monte Amiata, scrivendone e descrivendolo.

La descrizione, che ne dava il mio libro su: David Lazzarotti, ebbe con esso una certa fortuna di larga pubblicità; e quelle pagine — credo di poterlo dire — hanno un po' contribuito a disegnare innanzi agli occhi di molti italiani e degli stranieri le linee del pittoresco sfondo dell'ambiente naturale e sociale, quasi ignoto anche in Italia, su cui era apparsa la strana figura del geniale sognatore di Monte Labbro.

Del mio libro si sta ora preparando a Milano dal Treves, e verrà in luce prima della fine dell'anno, una nuova edizione con illustrazioni della « Montagna » tratte da belle fotografie del mio amico cav. Vochieri, e con una introduzione storico-aneddotica, che ho condotta, in gran parte, anche su notevoli scritture inedite del secolo XVII.

L'opera, a cui Emilio Treves ha proposto si dia il nuovo titolo « Monte Amiata e il suo Profeta », sarà così una larga figurazione del paesaggio e degli abitanti e dei costumi di quella bellissima parte della nostra Regione, della quale Ella si interessa, e di cui io metto in rilievo e segnalo all'attenzione del Governo i molti bisogni e gl'interessi ne-

gletti. Nell'introduzione accenno più volte anche alla Maremma.

Questo ho voluto dirle non per parlar di me, ma perchè Ella, sig. Direttore, abbia nel fatto una prova sicura che «io sarò» sempre con Lei e con chiunque intenderà a promuovere efficacemente, «il bene morale ed economico della nostra Regione».

Giacomo Barzellotti

Nostre corrispondenze DA CASTIGLIONE D' ORCIA

Aveva 17 anni e sette mesi, PRIMETTA RICCI! Mentre la vita germogliava ancora tra il sorriso e s'apriva a liete speranze, la morte, repentinamente, volle stenderci sopra il suo lugubre manto.

Dagli occhi neri ed espressivi, dalla bocca sorridente, dalle maniere disinvoltate e distinte, vittima di un morbo fatale, nelle ore antimeridiane del 31 Luglio u. s. Primetta Ricci fu rapita all'affetto de' suoi che l'adoravano; de' congiunti e de' conoscenti che l'amavano. Tanto amore, a cui era fatta segno, lo dimostrarono le cure infinite, assidue e premurose della famiglia e dei parenti che, però, non poterono strapparla alla morte; lo dimostrò uno stuolo immenso di amiche e di amici, che, riverenti e commossi, le resero l'ultimo tributo d'affetto, accompagnandone la salma alla dimora comune.

E ciò sia valso a lenire in parte l'ambascia de' genitori e de' parenti nell'ora triste e mesta.

Pace eterna a te, Primetta!

Conforto ai desolati genitori Luigi e Tullia Ricci, ai fratelli Rinaldo e Giovanni, ai congiunti tutti!

Il trasporto dell'estinta ebbe luogo alle ore 6 del 1. Agosto u. s. Diretto dai Sigg. Tondi Ugo e Pertici Luigi riuscì veramente imponente e dimostrò l'unanime consenso di rimpianto per la dipartita della cara Primetta.

Il feretro, preceduto dal Corpo Filarmonico e dal Clero, aveva ai lati il Sig. Arturo Luciani, zio dell'estinta, venuto espressamente da Montalcino, nell'ora del pianto e del dolore, insieme al fratello Giovanni e alla nipote Sig. na Marietta Luciani, il Sig. Oreste Battisti e alcune amiche della rimpianta giovinetta. Seguivano, profondamente commossi gli zii Sigg. Francesco e Santi Ricci, i cugini, gli amici e moltissime signorine e signore recanti corone di fiori dei genitori, dei fratelli, dei congiunti, delle amiche, dei dilettanti della Filodrammatica, Società alla quale, la povera Primetta, più volte, aveva data prova di ben riuscire nell'arte drammatica interpretando i più difficili soggetti.

Al Cimitero, tra il generale silenzio, dettero l'ultimo valse alla cara giovinetta, con affettuose e commoventi espressioni, il cugino dell'estinta Sig. Tondi Egisto, a nome de' parenti; la Sig. na Giorgina Scheggi e il Sig. Paolo Battisti, a nome delle amiche e degli amici.

(D. D.)

Disservizio Ferroviario

Riceviamo dalla Camera di Commercio di Siena

Li 28 Luglio 1909

Questa Camera di Commercio, avendo constatato che nel servizio ferroviario vanno facendosi sempre più frequenti i ritar-

di nell'invio e nell'arrivo delle merci, le avarie, i disguidi e le manomissioni.

Considerato il danno gravissimo che questo stato di cose arreca al commercio:

Deliberava di invitare i principali negozianti ed industriali del Distretto a dare comunicazione documentata degli inconvenienti che volta volta essi hanno a lamentare nel servizio ferroviario onde farne base ad un reclamo che essa intende avanzare alle competenti autorità con l'appoggio delle Consorelle del Regno.

In ossequio al susposto deliberato, rivolgo calda preghiera alla S. V. Ill.ma affinché voglia denunciare alla Segreteria di questa Camera di Commercio tutti i danni che le merci spedite o ricevute dalla S. V. per ferrovia hanno subito, sia durante il carico e lo scarico, sia durante il trasporto, allegando alla denuncia i documenti relativi.

Se tutti i danneggiati si decideranno a lasciare da parte l'ingiustificato ritegno che molti di essi provano a denunciare i danni patiti, sono certo che l'azione di questa Camera di Commercio potrà ottenere un pratico risultato.

Faccio assegnamento sulla cooperazione della S. V. Ill.ma e col più distinto ossequio mi dichiaro.

IL PRESIDENTE

E. RIGHI

CRONACA

COMMEMORAZIONE. — L'on. Avv. Arturo Pilacci, Deputato del nostro Collegio, domenica scorsa, 1° corr. nella magnifica sala monumentale del palazzo Civico di Siena, commemorò Carlo Alberto e Umberto I per iniziativa dell'Unione liberale monarchica. Erano intervenute tutte le rappresentanze dei Sodalizi liberali della città con le relative bandiere, le autorità civili e militari ed un pubblico numerosissimo. L'on. Pilacci fu calorosamente applaudito.

Le nostre vivissime congratulazioni al dotto conferenziere.

FESTA AL CAMPO — Il 25 luglio u. s. ebbe luogo in S. Quirico d'Orcia la simpatica festa al campo per iniziativa del bravo 19° Reggimento Artiglieria. Erano presenti molti ufficiali di diverse armi venuti espressamente. Ebbero luogo le corse ippiche eseguite dai brillanti ufficiali e sott'ufficiali e dai soldati. I concerti musicali di S. Quirico e Pienza rallegravano questa geniale festa molto bene riuscita. Numerosissimo il popolo accorso dai vicini paesi. Il nostro sindaco Sig. Ing. Costanti fu presente insieme alle autorità di S. Quirico e Pienza e fu molto festeggiato.

Siamo lieti del felice esito di questa festa ed inviamo al valoroso Reggimento, ai bravi comandanti, ed all'illustre e dottissimo Colonel Conte Berlingeri i nostri più fervidi auguri con la speranza che ogni anno siano i benvenuti fra noi.

PROGRAMMA DELLE FESTE STRAORDINARIE DI FERRAGOSTO IN SIENA. Domenica 15 Agosto corr. Prova generale del Palio e Tombola a favore del fondo costumi delle diciassette contrade.

Lunedì 16 agosto — Palio preceduto dal tradizionale Corteo medioevale.

Martedì 17 agosto — Palio a sorteggio, corsa speciale eseguita per la prima volta in Siena.

Mercoledì 18 agosto — Pallonata senese, giuoco medioevale eseguito da 150 ginnastici dello Sport Club senese.

Durante queste feste avranno luogo la gara di tiro al piccione — la mostra fotografica e lo spettacolo straordinario al Teatro della Lizza con l'Opera «L'Aida».

Le ferrovie hanno concesso all'uopo facilitazioni per il viaggio.

IL CIRCOLO ARTISTICO SENESE. Nell'intento di intensificare ed estendere l'interessamento sempre maggiore che va manifestandosi dovunque per l'arte fotografica, apre un Concorso Regionale Fotografico fra gli Artisti, Professionisti, Dilettanti, Produttori e Commercianti delle provincie toscane.

Il concorso si apre il 15 agosto e termina il 22 agosto.

Durante la esposizione il pubblico avrà libero ingresso nei locali del Circolo.

Per tutto provvederà inappuntabilmente il Comitato esecutivo del concorso, fra cui il Presidente Cav. Prof. Arch. Vittorio Mariani ed il Segretario Dott. Ezio Grassellini.

GIOVANI CHE SI FANNO ONORE —

ANNA-LUISA VALENTI, con splendida votazione, ottenne a Bologna la licenza dell'Istituto tecnico.

MATILDE VALENTI fu promossa senza esami alla II^a classe del R. Liceo di Bologna.

ERINE SALONI, della Scuola normale di Siena, fu dispensata da tutti gli esami dalla II^a alla III^a classe normale.

CESIRA TEMPESTI, promossa senza esame, con buonissimi punti, dalla IV^a alla V^a Ginnasiale Galileo di Firenze.

Al nostro Eductorio ottennero la licenza della III^a Classe complementare le signorine Rota Angelina, Giaquili Gisella e Becchini Gina.

FILARMONICA — Ad onor del vero bisogna registrare, con grande compiacimento, i progressi inaspettati della nostra brava Filarmonica, la quale, mercè l'opera zelante e l'ottima direzione del bravissimo M.^o Ariodante Tarozzi, ci fa gustare delle squisite finezze di bella musica.

Domenica sera, 1° corr., fu giustamente e calorosamente applaudita nel servizio che fece sotto le storiche logge, sfarzosamente illuminate a luce elettrica a cura della Ditta H. Padelletti Zumpt.

Fu eseguito il seguente difficile programma:

1° TRAVIATA — 2° PAPÀ MARTIN — 3° CANTI DELL'ALBA Marzurka per Ottavino — 4° UN FIORE Polka.

Molto bene fu eseguito l'assolo per ottavino nella Marzurka Canti dell'Alba, dal competentissimo musicante Sig. Pietro del fu Alessandro Capaccioli. Meritano speciale elogio la cornetta, Berni Angelo, il bombardino, Luigi Paccagnini ed il trombone di canto, Annibale Vegni, i quali eseguirono magistralmente le difficili parti principali dell'Opere - La Traviata e Papà Martin.

Un mirallegro di cuore all'intelligente ed infaticabile Sig. M.^o Ariodante Tarozzi ed a tutti i nostri bravi e volenterosi musicanti.

LA FIERA di merci e bestiami avrà luogo in Castiglione d'Orcia, Lunedì 9 ed in Montalcino, Giovedì 12 prossimo.

UNA GRAVE DISGRAZIA. — La sera del 30 luglio us. una gravissima disgrazia colpì una delle più distinte famiglie di Asciano, rattristando in pari tempo quella popolazione che nutrivà per

la vittima, una benevolenza ed una stima senza limiti.

Mentre l'amatissimo Medico Condotta Sig. Alessandro Giusti, tornava col proprio cavallo dall'annuale riunione dei Medici della Provincia di Siena, avvenuta questa volta alle vicine Terme di Montalcino, giunto in prossimità della Villa detta l'Oliviera, in un punto in cui la strada scende, il cavallo inaspettatamente gli s'impennava, dandosi di poi a corsa sfrenata.

Il povero dottore avvedendosi del pericolo, che correva restando nel legno, e nell'impossibilità di frenare il cavallo imbizzarrito, forse con la speranza di trovare più facile il salvamento, si lanciava nella strada, ma sventuratamente invece slanciavasi nella strada, batté con violenza contro di cadere per terra, batté con violenza contro un muro producendosi gravi ferite alla fronte ed in tutta la faccia. Oltre a ciò gli sopraggiungeva una paralisi, che gli arrestava l'articolazione di un braccio e di una gamba.

Si spera che, salvo complicazioni, il caso non sia disperato.

Alla famiglia ed ai congiunti tutti dell'infermo, così duramente colpiti, vada la nostra viva espressione di sincero e sentito dolore.

TEATRO. — Questa sera avrà luogo altra rappresentazione a favore della benefica Società di M. S. Margherita di Savoia, che mercé l'opera intelligente del suo Consiglio Direttivo ed i sacrifici e le premure della presidente Sig. Caterina Vigni ha saputo arricchire il suo fondo di L. 80,70, ricavato netto delle due precedenti recite.

Saranno questa sera rappresentate la Commedia *Lo Strattagemma di Carolina*, nella quale prenderanno parte le signorine Annita Burri, Pierina Baccinetti e Giuditta Turbanti ed i signori Tozzi Ernesto, Carletti Aldo, Ottorino Turbanti e Vigni Giuseppe ed una brillantissima farsa nella quale prenderanno parte le signorine Burri Annita e Turbanti Luisa ed i signori Biondi Sant'Ancredi, Castelli Guido e Angelotto Angelotti.

Auguri di ottimo successo.

I nostri rallegramenti anche alla brava suggeritrice sig.ra Teresina Davini.

ASSOCIAZIONE DI TUTELA DEI CIECHI IN SIENA. — Il Presidente dell'Associazione di tutela dei ciechi in Siena, dà incarico alla Sig.ra Luisa Tozzi di Montalcino di raccogliere oblazioni volontarie per costituire un fondo col quale provvedere di locali propri l'Asilo Scuola-Laboratorio per ciechi d'ambo i sessi con sede in Siena.

IL PRESIDENTE

Colonnello G. B. Spinelli

Siena, 26 Luglio 1909

OBBLAZIONI PRO ISTITUTO DEI POVERI CIECHI.

Luisa Tozzi	L. 500,00
Luigi Pescatori ed Assunta Tozzi	»
Pescatori	» 30,00
Ester Padelletti	» 20,00
Pia Padelletti	» 20,00
Annunziata Angelini	» 20,00
Camillo Galassi e famiglia	» 20,00
Caterina Arrighi Salvatici	» 10,00
Hilda Padelletti Zumpt	» 10,00
Oriandina Ciacci Direttrice del R.°	»
Educatore di Montalcino	» 10,00
Le Maestre dell'Educatore di Montalcino	»
Prof. Riccardo Paccagnini	» 5,00
»	» 5,00
(Continua)	
TOTALE L. 650,00	

Scuole maschili del Capoluogo

Promozioni ed Esami

Classe I^a frequentanti N. 60, promossi N. 34.

Classe II^a frequentanti N. 38, promossi N. 24.

Classe III^a presenti agli esami di compimento N. 27; approvati N. 14. Brunacci Ottavio, Boccardi Corrado, Boccardi Emilio, Carli Giuseppe, Giannelli Enrico, Gorelli Luigi, Lamoretti Bruno, Lorini Livio, Luciani Luigi, Matteucci Egidio, Mulinari Delio, Paccagnini Alteo, Petri Natale, Temperini Ugo.

Classe IV^a frequentanti 14 promossi 8. Dettero gli esami di maturità con ottimi risultati: Bartoli Giovanni, Borri Tertulliano, Galassi Vincenzo, Piloni Umberto e Tadini Pio.

Classe V^a frequentanti 5, promossi 4.

Classe V^a presenti agli esami di licenza N. 6 alunni che vennero licenziati con ottimi risultati: Angelotti Duilio, Angelotti Poliziano, Bartoli Giovanni, Bulgaresi Francesco, Saloni Saccorso e Tadini Pio. Ottenne pure la licenza Turbanti Saul proveniente da

Il 25 luglio u. s. per morte violenta cessava di vivere

RAFFAELLO FEDOLFI
di anni 57

Al figlio diletteissimo Alessandro Fedolfi ed all'intera famiglia giungano le espressioni del nostro vivissimo cordoglio in quest'ora così dolorosa e triste.

Il 16 luglio us. si spegneva in Castelnovo dell'Abate la cara esistenza di
GASPERO FURI
cittadino dabbene e buon padre di famiglia.

Alla vedova, ai figli ed a tutti i congiunti vadano le nostre sincere condoglianze.

RINGRAZIAMENTO

Sebastiano Davini si fa il dovere di ringraziare sentitamente il prof. Vincenzo Quercioli per averlo con la sua valentia abituale operato di emorroidi. Ringrazia pure i dottori Fioravanti cav. Carlo, Bianchini dott. Ermete e Angelini Antonio studente in medicina per la loro opera di coadiuvazione prestata al professore medesimo, nonché il personale inservienti che con zelo ammirabile disimpegnano il loro delicato servizio.

COLLALLI

ACQUA MINERALE

BICARBONATA ALCALINA LITIOSA

Per la cura radicale delle malattie renali. - In uso da mezzo secolo, Premiata a Torino con medaglia d'argento.

Spediscesi entro casse, in fiaschi e bottiglie.

Dirigersi ai signori

FRATELLI ORSI - Montalcino
(Prov. di Siena)

AVVISO

Il notaio Terzo Grossi residente a Buonconvento, avverte chiunque possa avervi interesse che, attesi i continui rapporti professionali cogli Uffici Giudiziari e Finanziari di Montalcino, si mette a disposizione di chi voglia valersi del di lui Ministero nelle occasioni in cui trovasi in detta Città e pei casi di urgenza avvisandolo alla sua residenza di Buonconvento.

ANTONIO FRANCHI *Gerente-responsabile*

Montalcino, Prem. Tipografia "La Stella"